



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Direttiva per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane
Convenzione EBAV – Ente Bilaterale Artigianato Veneto

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITÀ

ANNO 2011

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi	4
2.	Obiettivi generali	5
3.	Tipologie progettuali.....	7
3.1	Progetti per utenza occupata.....	7
3.1.1	Attività formative per utenza occupata	7
3.1.2	Attività di accompagnamento per utenza occupata	8
3.1.3	Spese ammissibili a valere sul FESR.....	9
3.2	Progetti per utenza disoccupata/inoccupata o utenza mista.....	10
3.2.1	Attività di accompagnamento per utenza disoccupata/inoccupata o mista	10
3.2.2	Incentivi all'assunzione	10
3.2.3	Start up d'impresa	11
3.3	Metodologie.....	11
4.	Monitoraggio	12
5.	Gruppo di lavoro.....	12
6.	Destinatari.....	15
7.	Aiuti di stato	16
8.	Priorità ed esclusioni.....	17
9.	Soggetti proponenti.....	17
10.	Forme di partenariato.....	18
11.	Delega.....	19
12.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	19
13.	Cabina di regia.....	21
14.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	21
15.	Procedure e criteri di valutazione	22
16.	Tempi ed esiti delle istruttorie	24
17.	Comunicazioni.....	24
18.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	24
19.	Indicazione del foro competente.....	25
20.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	25
21.	Tutela della privacy	25
	APPENDICE	26
	Tabella 1 – Attività formative	26
	Tabella 2 – Attività di accompagnamento.....	27
	Tabella 3 - Metodologie	29

Tabella 4 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro	32
Tabella 5 – Schemi tipo di progetti	33

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (CE) N. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato e successive modifiche e integrazioni;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 4247 del 7/10/2007;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- L. 443/85 – Legge Quadro sull'Artigianato così come integrata e modificata dalla Legge n. 133/97 e dalla L. n. 57/2001 recante "Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati";
- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge Regionale n. 10/90;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee

Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27 febbraio 2007 “Programmazione Fondi strutturali 2007-2013. Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1623 del 11/10/2011 “POR 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità - approvazione delle convenzioni tra la Regione del Veneto e l'Ente bilaterale artigianato veneto (EBAV), la Cassa edile artigiana veneta (CEAV) e la Cassa edile veneta artigiana (CEVA) per lo sviluppo delle imprese artigiane (LR n. 3/2009)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali “Linee guida per la formazione nel 2010” siglata il 17 febbraio 2010.

2. Obiettivi generali

Il Piano anticrisi della Regione del Veneto, in attuazione da circa 2 anni, ha generato i primi effetti sul sistema delle imprese venete, sostenendo la loro risposta alle intense criticità di mercato, finanziarie ed occupazionali. Nell’ambito della Linea 3, attraverso i due Avvisi sinora emanati, sono stati finanziati, con un ammontare di risorse complessivamente pari a circa 17,5 milioni di Euro, 156 progetti, dei quali 152 risultano avviati.

A fronte del perdurare della crisi, la Regione del Veneto ha ritenuto, tuttavia, improcrastinabile avviare politiche di accompagnamento strutturale per favorire, nel breve e nel medio periodo, la ripresa produttiva e occupazionale. Le linee guida per la Valorizzazione del Capitale Umano e le Politiche Attive per l’Occupazione e l’Occupabilità intendono configurarsi quale strumento quadro di indirizzo che prosegue nella strategia anticrisi delineata con la DGR n. 1566/2009. La Linea 3 - “Piani integrati a supporto delle imprese venete” intende continuare a sostenere l’innovazione e supportare le imprese a sviluppare piani di miglioramento e di rilancio nelle nuove filiere produttive. Un’attenzione particolare è riservata alle imprese artigiane e alle piccole imprese che operano nell’ambito del settore terziario e del manifatturiero, dei servizi alla persona ed all’impresa nonché al sistema casa.

A tal fine, la Regione del Veneto ha approvato (con DGR n. 1623 del 11/10/2011) una convenzione con l’Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV) con la quale si impegna a cofinanziare l’attività di formazione e a copromuovere gli incentivi all’assunzione dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità o alle liste di disoccupazione e a dare sostegno all’avvio di imprese innovative ovvero all’innovazione nelle imprese già costituite.

L’obiettivo è quello di sostenere la realizzazione di interventi che, attraverso una innovazione dei “saperi” e dei prodotti, dei processi e dell’organizzazione del sistema aziendale, possano favorire la permanenza delle imprese nel mercato del lavoro e nel contempo possano favorire la promozione di nuove attività imprenditoriali.

A tal fine sono state individuate, nell’ambito dell’Asse I del POR FSE alcune azioni che possono valorizzare e implementare alcune delle azioni previste nell’ambito del POR FESR:

AZIONE FSE	AZIONE FESR	Tipologia di intervento integrato
Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI.	1.1.2 Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese	- Formazione di figure di "cerniera" (tipo broker dell'innovazione)
Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative.	1.1.4 Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa	- Percorsi di accompagnamento all'impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD - Attività di coaching per il ricambio generazionale

In particolare, considerando la formazione e la valorizzazione del capitale umano, quali leve fondamentali dello sviluppo socio – economico territoriale e quali strumenti funzionali alla competitività delle imprese, si ritiene che determinati interventi di tipo strutturale possano essere ottimizzati se adeguatamente accompagnati da interventi che rientrano nella finalità propria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

L'Avviso, inserito nell'Asse I – Adattabilità del POR FSE in un'ottica di utilizzo sinergico con l'Asse I del POR FESR, intende sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese artigiane venete così come definite ai sensi della Legge n. 443/85 e successive modificazioni ed integrazioni (di seguito per brevità denominate solo imprese artigiane) puntando sulla crescita e sulla conoscenza delle persone che lavorano nell'impresa per fronteggiare una domanda che richiede prodotti sempre più evoluti e diversificati, favorendo nel contempo nuove attività imprenditoriali.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
Obiettivo operativo	Sviluppare, attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza e l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e del lavoro. Potenziare forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese.
Categorie di spesa	63- 64
Tipologie di azione	Iniziative di formazione per la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale. Interventi formativi per l'aggiornamento delle qualifiche e l'acquisizione di nuove competenze dei lavoratori. Aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza

	regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali. Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative.
--	--

3. Tipologie progettuali

Possono essere presentati progetti di innovazione organizzativa, di prodotto e di processo strutturati in **una** sola delle seguenti azioni:

1. azioni finalizzate al trasferimento ed alla continuità competitiva dell'impresa anche in relazione alla definizione di strategie per il ricambio/passaggio intergenerazionale;
2. azioni di innovazione aziendale attraverso l'introduzione di nuove tecnologie;
3. azioni finalizzate all'innovazione in ambito web;
4. azioni finalizzate all'innovazione di prodotti, processi o servizi collegati ai temi dell'energia (es.: risparmio energetico) e dell'ambiente (es.: ecocompatibilità);
5. azioni finalizzate all'implementazione di strumenti di analisi e gestione delle performance economiche e/o finanziarie d'impresa;
6. azioni finalizzate alla definizione ed alla realizzazione di un piano di internazionalizzazione d'impresa;
7. azioni finalizzate all'imprenditorialità e allo sviluppo di nuovi rami d'impresa;
8. azioni finalizzate all'aggregazione di imprese, volte a far acquisire maggior forza sul mercato.

I progetti devono portare alla realizzazione di interventi di formazione e/o di accompagnamento strettamente coerenti con le finalità riferite all'azione prescelta.

I progetti devono mirare a rafforzare la competitività e la capacità di contrastare la crisi delle imprese artigiane favorendo allo stesso tempo il mantenimento e/o la creazione di nuova occupazione. I progetti che prevedono anche il coinvolgimento di soggetti disoccupati e/o inoccupati e si propongono, in quanto tali, di creare nuova occupazione, possono usufruire degli incentivi all'assunzione e, nel caso di avvio di nuove imprese (progetti rientranti nell'azione 7), possono richiedere il finanziamento per i costi riferiti allo start up d'impresa.

I progetti che coinvolgono esclusivamente soggetti occupati e si propongono, in quanto tali, di mantenere l'occupazione non possono usufruire degli incentivi all'assunzione né richiedere il finanziamento per i costi riferiti allo start up d'impresa. Tali progetti, se strutturati in una delle azioni cd. prioritarie sopra identificate (azioni 2,3,4,6,8) possono richiedere il finanziamento (entro il limite del 30% del contributo richiesto) anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR.

3.1 Progetti per utenza occupata

3.1.1 Attività formative per utenza occupata

Le azioni sopra individuate devono prevedere attività formative classificabili nell'ambito della tipologia di interventi di seguito elencati:

Tipologia interventi	Durata in ore
interventi di aggiornamento di breve durata	16 – 30
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	32 - 50
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	56 - 100

I suddetti interventi possono essere realizzati attraverso tre diversi contesti formativi di seguito elencati (così come specificato nella Tabella 1 riportata in Appendice):

- aula;
- FAD (formazione a distanza) e piattaforme di collaborazione on line;
- formazione outdoor.

Si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per l'attività di formazione continua = € 164,00 ora/attività.**

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività e per il riconoscimento delle stesse è fissato in **6** unità. L'edizione risulta, pertanto, riconoscibile solo se risultano formati almeno 6¹ partecipanti secondo uno dei metodi più avanti esposti (Paragrafo 6).

Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore a 6, prevale, ai fini dell'avvio delle attività, quanto definito in sede progettuale.

Il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun intervento non può superare le **20 unità.**

3.1.2 Attività di accompagnamento per utenza occupata

In quanto funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere realizzate anche le seguenti attività di accompagnamento:

- Sportello
- Assistenza/consulenza
- Accompagnamento personalizzato (coaching)
- Counseling

Si precisa che tali attività di accompagnamento devono essere collegate ad almeno uno degli interventi formativi precedentemente individuati.

Per le attività di accompagnamento si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- **costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00**
- **costo standard ora per i servizi individuali = € 3800**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario².

¹ Pertanto, nel caso in cui alla conclusione dell'edizione risultino rendicontabili 5 utenti, non potrà essere riconosciuto alcun contributo per l'edizione in questione.

² Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona, il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$

Le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi etc. sono riportati nelle tabelle 2 e 3 in Appendice che fanno parte integrante della presente Direttiva.

3.1.3 Spese ammissibili a valere sul FESR

Le proposte progettuali che, in linea generale, danno più valore alla filiera (ossia le proposte progettuali relative all'azione 8) condividendo a titolo esemplificativo l'accompagnamento tecnico di un export manager attraverso il quale vengono sviluppate iniziative rivolte ai paesi esteri (ossia le proposte progettuali relative all'azione 6), nonché progetti che prevedono il miglioramento dell'ecocompatibilità, il risparmio ed efficienza energetica (ossia le proposte progettuali relative all'azione 4), lo sviluppo di ICT (ossia le proposte progettuali relative all'azione 2 o 3), possono richiedere il finanziamento (entro il limite del 30% del contributo richiesto) anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR di seguito riportate, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate:

Tipologia di spesa
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti (c.d. "rendicontazione a costi reali").

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- gli arredamenti e le macchine per ufficio (mobili per ufficio, personale computer, fotocopiatori, fax, ecc);
- tutti i mezzi di trasporto;
- le spese relative al sito web dell'impresa;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti. Se l'utilizzo delle attrezzature, macchinari, altra strumentazione etc. ai fini del progetto non copre l'intera loro durata di vita, sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento a condizione che: a) il costo dell'ammortamento sia calcolato conformemente alla normativa vigente; b) tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento dell'operazione in questione.

3.2 Progetti per utenza disoccupata/inoccupata o utenza mista

3.2.1 Attività di accompagnamento per utenza disoccupata/inoccupata o mista

Possono essere realizzate esclusivamente le seguenti attività di accompagnamento:

- Stage
- Sportello
- Accompagnamento personalizzato (coaching)
- Counseling
- Scouting aziendale
- Accompagnamento al lavoro
- Consulenza e supporto all'autoimprenditorialità (start up)

Per le attività di accompagnamento si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- **costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00**
- **costo standard ora per i servizi individuali = € 3800**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario³. Per lo stage, risultano riconoscibili le ore effettivamente svolte dal tutor formativo (ossia le ore risultabili dalle firme sugli fogli mobili stage) che non potranno in ogni caso superare il 20% del monte ore previsto per lo stage⁴.

Le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi etc. sono riportati nelle tabelle 2 e 3 in Appendice che fanno parte integrante della presente Direttiva.

3.2.2 Incentivi all'assunzione

Tenuto conto della congiuntura economica che ha prodotto e continua a produrre i suoi riflessi anche nel mercato del lavoro, si intendono premiare le imprese che vogliono attingere al serbatoio dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità o liste di disoccupazione prevedendo la concessione di incentivi a sostegno di nuove assunzioni. La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto ed è subordinata al verificarsi delle seguenti due condizioni:

- 1a.** Assunzione, entro 60 giorni dalla fine del progetto, di lavoratori iscritti alle liste di disoccupazione, privi di occupazione da almeno 30 giorni alla data di assunzione e che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di dipendenza con l'impresa, anche facente parte di un gruppo o ad essa collegata, che intende beneficiare dell'incentivo erogabile a sensi della presente Direttiva:
 - assunzione a tempo indeterminato (€ 6.000,00);
 - assunzione a tempo determinato di almeno un anno (€4.000,00).

oppure

³ Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00 \times 3) + (15,00 \times 5) + (15,00 \times 1) = € 135,00$.

⁴ Ad esempio, se lo stage ha una durata di 80 ore, il tutor formativo potrà assistere ogni singolo utente in azienda per un massimo di 16 ore. Nel caso in cui gli utenti sono 12, il limite massimo dell'importo riconoscibile $(16 \text{ ore} \times 12 \text{ utenti} \times € 38 \text{ costo orario})$ è, pertanto, di € 7.296.

1b. Assunzione, entro 60 giorni dalla fine del progetto, di lavoratori iscritti alle liste di mobilità o aventi diritto ad altre forme agevolative (es. apprendisti) e che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di dipendenza con l'impresa, anche facente parte di un gruppo o ad essa collegata, che intende beneficiare dell'incentivo erogabile a sensi della presente Direttiva:

- assunzione a tempo indeterminato (€ 4.000,00);
- assunzione a tempo determinato di almeno un anno (€2.000,00).

2. partecipazione di tali soggetti ad almeno un'attività di accompagnamento che meglio corrisponde ai fabbisogni di aggiornamento e di specializzazione delle competenze nonché di orientamento al ruolo che deve assumere all'interno dell'impresa.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, tali incentivi sono considerati somme forfetarie secondo quanto previsto all'art. 11.(3)(b)(iii) del Regolamento (CE) N.1081/2006. Di conseguenza, in caso di mancata realizzazione di una delle condizioni sopra stabilite non verrà riconosciuto alcun contributo.

3.2.3 Start up d'impresa

Le proposte progettuali relative all'azione 7 che prevedono l'avvio di nuove imprese, possono richiedere il finanziamento per i costi di avvio delle attività. In particolare, sono riconoscibili fino ad un massimo **€ 6.000,00**, i seguenti costi:

- **costi di costituzione dell'attività** (parcelle notarili, diritti e tributi collegati) entro il limite di **€ 3.000,00**
- **costi di acquisto/ammortamento delle attrezzature necessarie per l'avvio delle attività** (ad esempio hardware e software per la gestione aziendale) entro il limite di **€ 3.000,00**

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti (c.d. "rendicontazione a costi reali").

Tali progetti che prevedono l'avvio di nuove imprese e che usufruiscono degli incentivi allo start up, devono necessariamente prevedere anche la realizzazione di specifiche attività di accompagnamento/supporto all'avvio di impresa e non possono fruire degli incentivi all'assunzione.

3.3 Metodologie

Ciascun intervento si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito delle attività.

Per lo svolgimento di ciascuna delle attività formative e/o di accompagnamento sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle di seguito elencate:

- formazione in presenza;
- workshop/focus group;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- formazione intervento;
- ricerca azione;
- partecipazione attiva a ricerche finalizzate;

- project work;
- role play;
- attività presso aziende pilota;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- visite aziendali;
- problem based learning (PBL);
- case history.

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

4. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si articolerà in 3 diversi momenti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante per ogni azienda partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni azienda presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate;
2. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco potranno provvedere alla compilazione dello stesso secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite dalla Direzione Formazione.

5. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto dovrà essere individuato un direttore/coordinatore di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Regionale Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, coaching, counseling, sportello, ecc...).

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza), il 40% di fascia middle (almeno 3 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta⁵.

Potranno essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto delle percentuali.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Nel caso di progetti che veda il coinvolgimento di soggetti disoccupati/inoccupati dovrà essere prevista la figura di almeno 1 addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno 1 tutor formativo per ogni progetto e, qualora sia prevista l'attività di stage, dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Dovrà essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singolo intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

⁵ Nel caso in cui, per esempio, sul monte ore complessivo di 240 ore, 84 ore (ossia il 35%) vengono ricoperte da figure professionali senior, 96 ore (ossia il 40% del monte ore complessivo) vengono ricoperte da figure professionali middle e 60 ore (ossia il 25% del monte ore complessivo) da figure professionali junior, 12 ore (ossia il 5% del monte ore complessivo) non verranno riconosciute.

Infine, dovrà essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione che dovranno essere dettagliate nell'apposito campo⁶ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate⁷ in sede di presentazione del progetto. Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella 4 dell'Appendice.

Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Formazione.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C
DOCENTE	I	C		I	40%
TUTOR	I	C	I		I
COORD/DIRETT.	I	C	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

In appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro.

⁶ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

⁷ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

6. Destinatari

Possono partecipare alle attività:

- **lavoratori occupati** presso imprese artigiane operanti in unità localizzate sul territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e con forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro”;
- **titolari d’impresa;**
- **soggetti disoccupati e/o inoccupati;**

Per gli interventi che rientrano nel campo di intervento FESR, possono partecipare:

- **imprese private** del settore artigiano limitatamente alle unità operative localizzate sul territorio regionale.

Non sono ammesse le imprese artigiane del settore edile⁸, i titolari e i lavoratori delle stesse, in quanto già destinatari di specifici finanziamenti come da convenzioni approvate con DGR n. 1623 del 11/10/2011 tra la Regione del Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) e la Cassa Edile Veneta Artigiana (CEVA).

Non sono ammissibili destinatari riferibili ai settori della pesca e della sanità, in quanto già destinatari di specifici finanziamenti, nonché soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica.

Per le attività di accompagnamento, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario⁹.

Per le attività formative, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

1. opzione: *Somma n° ore frequentate dai destinatari / 80% del monte ore intervento previsto = N° utenti rendicontabili per edizione¹⁰ ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti*
2. opzione: *N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione*

Il soggetto proponente può adottare una delle seguenti opzioni comunicando all’avvio dell’intervento la scelta¹¹ tramite il portale regionale.

La prima opzione prevede che gli utenti sostengano un’analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Le competenze per le quali l’utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul “Libretto formativo del cittadino”, in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso. Nel caso in cui l’utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell’intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l’utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto, in base ai risultati di autodiagnosi, gli obiettivi formativi previsti dall’intervento. Le verifiche degli

⁸ Così come definito dal C.C.N.L. edili artigiani e p.i. 23 luglio 2008.

⁹ Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un’ora al giorno, il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.

¹⁰ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

¹¹ Tale scelta potrà poi essere modificata entro il 50% del monte ore del singolo intervento.

apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

7. Aiuti di stato

Ai sensi del Reg. (CE) 800/2008 i progetti, per la parte relativa alle attività formative, devono suddividersi

- secondo una delle seguenti modalità:
 - *Formazione specifica.* La formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
 - *Formazione generale.* La formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. La formazione è generale se, ad esempio:
 - è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di altre imprese;
 - è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.
- secondo le seguenti intensità massime di aiuto:

Dimensione impresa	Formazione specifica	Formazione generale
Piccole imprese	45% *	80%
Medie imprese	35% *	70% *
Grandi imprese	25% *	60% *
* Le percentuali sopra indicate sono aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione dei soggetti svantaggiati o disabili (come da Reg. CE 800/2008).		

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento a un solo regime di aiuti, di conseguenza le casistiche che si configurano sono le seguenti:

Tipologia progetto	Regime di aiuti
Progetti con attività di accompagnamento per disoccupati/inoccupati	Nessun regime di aiuto
Progetti con attività di formazione e di accompagnamento per occupati o per utenza mista (parte occupati)	Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08 oppure Reg. CE 1998/06 (“de minimis”)
Progetti con costi riferiti allo start up d'impresa (spese notarili, spese di iscrizione CCIAA, costi di acquisto/ammortamento attrezzature ecc.)	Reg. CE 1998/06 (“de minimis”)
Progetti con incentivi all'assunzione	Reg. CE 1998/06 (“de minimis”)
Progetti con tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. CE 1998/06 (“de minimis”)

8. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale ovvero pari opportunità e pari opportunità di genere, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione di impresa, innovatività, qualità del partenariato.

La valutazione sarà effettuata in base a criteri che intendono privilegiare i progetti che prevedono:

- l'avvio di nuove imprese aventi caratteristiche innovative e che utilizzano tecniche o tecnologie che incrementano il livello di innovazione e competitività delle produzioni aziendali;
- la creazione di nuova occupazione per i soggetti iscritti alle liste di mobilità o alle liste di disoccupazione anche attraverso l'avvio di imprese innovative;
- progetti che prevedono il miglioramento dell'ecocompatibilità, il risparmio ed efficienza energetica, lo sviluppo di ICT;
- l'aggregazione delle imprese anche attraverso la sottoscrizione di un contratto di rete, la costituzione di consorzi o società cooperative o società di capitali;
- partnership qualificate con una o più associazioni artigiane regionali e con una o più organizzazioni sindacali regionali firmatarie degli accordi interconfederali regionali che riguardano EBAV;
- il coinvolgimento delle imprese artigiane che aderiscono all'EBAV.

Non sono ammesse le imprese artigiane del settore edile¹², i titolari e i lavoratori delle stesse, in quanto già destinatari di specifici finanziamenti come da convenzioni approvate con DGR n. 1623 del 11/10/2011 tra la Regione del Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) e la Cassa Edile Veneta Artigiana (CEVA).

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà¹³, così come definito dall'art. 1 c. 7 del Reg. (CE) n. 800/2008.

Non sono ammissibili progetti connessi a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa e contenuti riferibili ai settori della pesca, della sanità, dell'educazione e dell'istruzione.

9. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- **Imprese artigiane** in forma singola (anche consortile) o in partenariato, così definite ai sensi della legge 443/85 e successive modificazioni ed integrazioni che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto.
- Su espressa commessa delle imprese interessate, **i soggetti accreditati** (o in via di accreditamento) **per l'ambito della formazione continua** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene

¹² Così come definito dal C.C.N.L. edili artigiani e p.i. 23 luglio 2008.

¹³ Ai fini della verifica della condizione di impresa in difficoltà, per le ditte individuali e i liberi professionisti coinvolti nelle attività si farà riferimento a quanto previsto all'art. 1 c. 7 lett. C) del Regolamento Comunitario n. 800/06. Pertanto le imprese non costituite in forma di società verranno considerate in difficoltà solo qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

- **i soggetti accreditati** (o in via di accreditamento) **devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'erogazione dei percorsi formativi nei confronti delle imprese artigiane.** In particolare, è necessario dimostrare di aver avuto in corso in ciascuno dei tre anni 2008-2009-2010 almeno una attività formativa coerente con le tipologie progettuali e con i destinatari previsti dalla presente Direttiva. Pertanto non saranno presi in considerazione – a fini di ammissibilità - i corsi avviati prima del 2008 e dopo il 2010. Nel caso in cui un corso sia iniziato in un anno e concluso in un altro, il corso stesso copre solo uno dei 3 anni richiesti, a scelta dell'Organismo. Per l'anno 2010 possono essere considerati anche corsi che si sono conclusi nel 2011.

Alle imprese artigiane aderenti all'EBAV che presenteranno la richiesta di finanziamento direttamente oppure tramite l'Organismo di formazione sarà attribuito un punteggio aggiuntivo, nell'ambito dei criteri di valutazione e dell'istruttoria fissati dal paragrafo 15 della presente Direttiva. Non sono ammesse a presentare progetti nell'ambito di tale Direttiva le imprese artigiane del settore edile, in quanto già destinatarie di specifici finanziamenti come da convenzioni approvate con DGR n. 1623 del 11/10/2011 tra la Regione del Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) e la Cassa Edile Veneta Artigiana (CEVA).

Ciascun soggetto accreditato o in via di accreditamento potrà presentare progetti, singolarmente o in partenariato, complessivamente fino ad un importo massimo di **€ 400.000,00. Tale limite si riferisce all'importo complessivo del progetto presentato, in qualità di soggetto proponente e/o in qualità di partner del progetto, e non al budget assegnato all'ente¹⁴.**

Ciascuna impresa non potrà presentare progetti contemporaneamente in modo diretto e attraverso strutture accreditate o in via di accreditamento e in ogni caso potrà presentare, in qualità di proponente, complessivamente fino ad un importo massimo di **€ 75.000,00.**

Il non rispetto delle limitazioni stabilite porterà all'inammissibilità di tutti i progetti presentati.

10. Forme di partenariato

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

Nel caso di soggetti accreditati o in via di accreditamento, è obbligatorio, onde garantire la necessaria cantierabilità del progetto proposto, attivare un partenariato aziendale con le imprese artigiane così definite ai sensi della legge 443/85 e successive modificazioni ed integrazioni.

Saranno premiate con un punteggio aggiuntivo le proposte progettuali che:

- coinvolgono le imprese aderenti all'EBAV;
- che prevedono partnership qualificate con una o più associazioni artigiane regionali e con una o più organizzazioni sindacali regionali firmatarie degli accordi interconfederali regionali che riguardano EBAV.

¹⁴ Pertanto, a titolo esemplificativo, se l'ente X presenta in qualità di proponente un progetto di € 90.000, un progetto di € 110.000 e un terzo progetto di € 75.000 e risulta contemporaneamente partner di un progetto di € 50.000 e € 80.000 con un budget assegnato in qualità di partner operativo di € 10.000 per ciascun progetto, tutti i cinque progetti presentati direttamente e indirettamente, saranno considerati inammissibili (somma € 405.000, superiore di € 5.000 al limite massimo).

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Il Soggetto proponente dovrà tenere agli atti per ogni partner aziendale, la Dichiarazione unica per le imprese (disponibile in allegato al formulario) debitamente compilata che dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale. Il Soggetto proponente dovrà inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al formulario) con la quale attesta che la documentazione, per i partner aziendali suddetti è conservata presso i propri uffici e che ne ha verificato la veridicità.

11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione delle azioni innovative per le imprese artigiane vengono cofinanziate dalla Regione del Veneto e da EBAV in uguale percentuale per un totale di € 3.000.000,00.

L'importo messo a disposizione da parte della Regione del Veneto (pari al 50% del totale), per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione e sono le seguenti:

	<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Capitoli di spesa</i>
<i>Convenzione</i>	Asse	Cat. spesa				
EBAV	Adattabilità	63	2011	584.379,49	615.620,51	101318 - 101319
		64	2011	146.094,87	153.905,13	101318 - 101319
Totale risorse			1.500.000,00			

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo non inferiore a **€10.000,00**.

Le modalità di determinazione del contributo sono le seguenti:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
1. Attività formative	€ 164,00 ora/corso	E1.1	Rispetto numero min di utenti formati
2. Attività di accompagnamento	individuale € 38,00 ora	E1.4	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo € 15,00 ora/partecipante		
4. Interventi FESR	A costi reali	Cat. B5	Verifica di ammissibilità della spesa.
5. Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato)	A costi reali	B2.24	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro
6. Start up d'impresa	A costi reali fino ad un massimo di € 6.000,00	B2.23 C1.4	Realizzazione delle condizioni previste al paragrafo 3.2.3
7. Incentivi all'assunzione	Somme forfetarie: max € 6.000,00 per ciascun assunto	B6.1	Realizzazione delle condizioni previste al paragrafo 3.2.2

Le risorse messe a disposizione da EBAV saranno utilizzate per finanziare, in via prioritaria, progetti che prevedono gli incentivi all'assunzione o l'avvio di nuove imprese ovvero progetti che prevedono le tipologie di spesa a valere sul FESR.

La Regione del Veneto finanzia i progetti per utenza occupata che prevedono attività di formazione e/o di accompagnamento ovvero le eventuali spese a valere sul FESR in quanto collegate agli obiettivi progettuali.

Tenuto conto dei vincoli di destinazione dei fondi, si precisa che le risorse relative all'Asse Adattabilità del POR FSE 2007-2013 non potranno essere utilizzate per finanziare progetti che coinvolgono utenza disoccupata/inoccupata e/o utenza mista.

Si precisa che è consentito lo spostamento di quote di budget dal soggetto proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve permanere in capo al soggetto proponente¹⁵.

¹⁵ Per quota preponderante si intende che il Soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

13. Cabina di regia

Verrà istituita una Cabina di Regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione e partecipata dai rappresentanti dei soggetti firmatari delle tre convenzioni tra la Regione del Veneto e Ente Bilaterale Artigiano Veneto (EBAV), Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) e Cassa Edile Veneta Artigiana (CEVA).

Tale Cabina di Regia ha funzione di monitoraggio e valutazione delle diverse iniziative a supporto delle imprese artigiane, definizione delle linee guida per la risoluzione delle singole problematiche, capitalizzazione e diffusione dei risultati raggiunti.

L'obiettivo è quello di ottenere una costante misurazione delle modalità di realizzazione dei singoli progetti e delle iniziative nella loro interezza, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà al fine di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹⁶) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per le imprese e i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹⁷), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE – Azioni innovative per le imprese artigiane - Convenzione EBAV – ANNO 2011.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di

¹⁶ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

¹⁷ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

posta elettronica POR FSE – Azioni innovative per le imprese artigiane - Convenzione EBAV – ANNO 2011 e all’inizio del messaggio, l’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Formazione”. Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm>.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5016 – 5020;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all’ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Verrà nominata dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione una specifica commissione che sarà composta da 5 membri di cui 2 esperti esterni designati da EBAV.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);

7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui l'importo massimo di contributo richiesto previsto nel paragrafo 9;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale secondo quanto previsto dal paragrafo 10).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Presenza di imprese artigiane aderenti all'EBAV. Partnership con una o più associazioni artigiane regionali e con una o più organizzazioni sindacali regionali firmatarie degli accordi interconfederali regionali che riguardano EBAV.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte – presenza di azioni collegate alle spese ammissibili al FESR (azioni 2, 3, 4, 6, 8) - coerenza dei costi richiesti a valere sul FESR con gli interventi previsti. Numero di utenti superiore al minimo previsto (in media).	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta. Le figure professionali coinvolte nel gruppo di lavoro.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. Sottoscrizione del contratto di rete, creazione di un consorzio, società cooperativa, società di capitali.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza - fruibilità dei contenuti - monitoraggio e valutazione. Utilizzo di metodologie integrate per il supporto dei processi di innovazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello	
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – qualità del percorso di inserimento. L'avvio di nuove imprese aventi caratteristiche innovative e che utilizzano tecniche o tecnologie che incrementano il livello di innovazione e competitività delle produzioni aziendali. L'avvio di imprese innovative da parte di soggetti iscritti alle liste di mobilità o liste di disoccupazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello ¹⁸	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: percentuale di realizzazione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando Linea 3 I Fase - DGR 2299/09.	0%	0 punti
		1 - 75%	1 punto
		76 - 100%	2 punti

¹⁸ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR n. 2299/09 o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce “Grado di realizzazione delle attività pregresse”, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene premiato il progetto che prevede il minor costo ora/destinatario. La soglia minima per la finanziabilità è stabilita in 12 punti.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

¹⁹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

²⁰ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE

Tabella 1 – Attività formative

ATTIVITA' FORMATIVE - scheda 7							
Attività/servizio	Descrizione	documentazione richiesta per la gestione	costo orario	N. utenti (da..a)	ore	voce di spesa	utenza
AULA	Attività formativa che prevede la presenza in luogo attrezzato del discente e del docente. Tale attività è lo strumento suggerito solo nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti realmente di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.	<ul style="list-style-type: none"> - registro presenza - calendario attività - elenco destinatari 	€ 164,00	min. 6 max. 20	min.16 max. 100	E1.1	occupati
OUTDOOR	Attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti e risponda alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge;assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.	<ul style="list-style-type: none"> - registro presenza - calendario attività - elenco destinatari 	€ 164,00	min. 6 max. 20	min.16 max. 100	E1.1	occupati
FAD	Si intendono tutte le azioni formative in cui i momenti dell'insegnamento e del l'apprendimento sono spazialmente e/o temporalmente separati ed in cui il processo formativo prevede servizi di supporto all'apprendimento e l'utilizzo di diverse forme di media (audio, video.. etc). Deve comprendere una serie di prove di valutazione formativa, mediante ricorrenti verifiche realizzate a seguito della trasmissione dei contenuti didattici, e delle prove di valutazione sommativa, cioè dell'intero segmento formativo.	<ul style="list-style-type: none"> - fogli mobili - calendario operatori - elenco destinatari 	€ 164,00	min. 6 max. 20	min.16 max. 100	E1.1	occupati

Tabella 2 – Attività di accompagnamento

ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO								
Attività e codice per gestionale	Descrizione	documentazione richiesta per la gestione	costo orario (a pers)	N. utenti	ore	voce di spesa	attività individuale/ di gruppo	utenza
STAGE (STA) Scheda 8	Lo stage è un' esperienza lavorativa svolta presso un' azienda, un ente o in un contesto professionale di rilievo, dove lo/la stagista svolge alcune delle attività previste dal profilo di riferimento, esso costituisce, normalmente, una tappa del corso formativo e offre all'utente un'occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro oltre che acquisizione di una specifica professionalità. Questa modalità offre la possibilità di un inserimento e una maturazione esperienziale dell'utente nell'azienda (accoglienza, visione dell'organizzazione aziendale complessiva, etc). Per le specifiche relative alla realizzazione dello stage, si rinvia al paragrafo 5, dedicato al Gruppo di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - registro presenza (attività laboratoriale) - fogli mobili stage - calendario attività - elenco destinatari 	€ 38,00 ²¹	min. 2 max. 12	min. 40 max. 320	E1.4	individuale	disoccupati/ inoccupati occupati ²²
SPORTELLLO (SPO) Scheda 8	Con l'attività di sportello si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza non predeterminata che deve usufruire, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, almeno di un'ora di servizio. Verranno riconosciute soltanto le ore degli operatori svolti in presenza degli utenti.	<ul style="list-style-type: none"> - fogli mobili - calendario attività 	€ 38,00		min. 8 max. 32	E1.4	individuale	disoccupati/ inoccupati occupati
ASSISTENZA/ CONSULENZA (CON) Scheda 8	Attività di formazione non tradizionale e innovativa che si svolge preferibilmente sul luogo di lavoro e che coinvolge, a seconda della tematica trattata e delle effettive necessità, gruppi variabili di beneficiari. Tale attività può essere finalizzata a: acquisire il commitment; operare confronti con i vertici aziendali; supportare l'azienda nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività, nell'innovazione, sviluppo di nuove linee di prodotto, individuazione di nuovi mercati, etc; supportare il personale	<ul style="list-style-type: none"> - registro presenze (per attività di gruppo) - fogli mobili (per attività individ.) - calendario attività - elenco destinatari 	€ 38,00		min.8 max.32	E1.4	individuale	disoccupati/ inoccupati occupati
			€ 15,00	min. 2 max. 12	min.16 max.80	E1.4	di gruppo	

²¹ Riconoscibili fino al 20% del monte ore dello stage e comunque in base alle ore effettivamente svolte dal tutor formativo risultabili dalle firme sugli fogli mobili stage.

²² E' possibile prevedere attività di stage purché si svolga presso azienda diversa da quella presso la quale la persona è occupata.

	nello sviluppo di competenze specifiche; individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro; migliorare le performance di personale appartenente al medesimo settore.							
COACHING (COA) Scheda 8	Attività di insegnamento e direzione da parte di un Coach che può essere definito come colui che nel corso di attività formativa individualizzata o a gruppi di studio/di ricerca, ha la funzione di agevolare lo svolgimento del compito e il raggiungimento degli obiettivi del gruppo stesso (es. migliorare le performance dei lavoratori).	- registro presenze (per attività di gruppo)	€ 38,00		min.8 max.32	E1.4	individuale	disoccupati/ inoccupati occupati
		- fogli mobili (per attività individ.) - calendario attività - elenco destinatari	€ 15,00	min. 2 max. 12	min.16 max. 80	E1.4	di gruppo	
COUNSELING (COU) Scheda 8	Il Counseling è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti nel contesto lavorativo. finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Attraverso le attività di counseling si potranno avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera al fine di favorire la ricollocazione del soggetto.	- registro presenze (per attività di gruppo)	€ 38,00		min.8 max. 32	E1.4	individuale	disoccupati/ inoccupati occupati
		- fogli mobili (per attività individ.) - calendario attività - elenco destinatari	€ 15,00	min. 2 max. 5	min.16 max.80	E1.4	di gruppo	
START UP (ASI) Scheda 8	Per start-up d'impresa si intende un'attività di accompagnamento e consulenza che prevede almeno le seguenti fasi: - redazione di un business plan; - reperimento dei mezzi finanziari necessari; - scelta della forma giuridica; - costi di avvio dell'attività, limitatamente alle spese di costituzione d'impresa e di consulenza.	- registro presenze (per attività di gruppo)	€ 38,00		min.8 max. 32	E1.4	individuale	disoccupati/ inoccupati
		- fogli mobili (per attività individ.) - calendario attività - elenco destinatari	€ 15,00	min. 2 max. 12	min.16 max. 80	E1.4	di gruppo	
SCOUTING AZIENDALE (RAL) Scheda 8	Definizione del piano di ricerca attiva del lavoro e assistenza nel contatto con l'azienda; raccolta e diffusione curriculum vitae; ricerca e segnalazione delle vacancies; preselezione, verifica disponibilità e gestione del contatto/visita in azienda. Il servizio ha come finalità l'affiancamento e il supporto nella gestione del piano di ricerca del lavoro e, in particolare, l'individuazione delle opportunità professionali, la valutazione delle proposte di lavoro, la promozione del lavoratore e l'invio della candidatura, l'invio e/o la visita in	- fogli mobili - calendario attività - elenco destinatari	€ 38,00		min. 8 max. 32	E1.4	individuale	disoccupati/ inoccupati

	azienda.							
ACCOMPAGNA MENTO AL LAVORO (ACC) Scheda 8	L'attività è finalizzata sostenere nel tempo la stabilità dell'occupazione del destinatario supportando l'utente e l'azienda nella prima fase dell'inserimento lavorativo. L'operatore seguirà la realizzazione dell'inserimento lavorativo del destinatario, sia in fase di avvio che nella concreta realizzazione dell'inserimento.	- fogli mobili - calendario attività - elenco destinatari	€ 38,00		min. 8 max. 32	E1.4	individuale	occupati

Tabella 3 - Metodologie

METODOLOGIE		
Tipo	descrizione	modalità di erogazione
FORMAZIONE IN PRESENZA (FPR)	Attività che prevede il rapporto frontale tra docente e discente. La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di informazioni e schemi interpretativi. Il fine è l'acquisizione di concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso.	- aula - assistenza/consulenza - coaching - start up
WORKSHOP/ FOCUSGROUP (WOF)	Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.	- aula - assistenza/consulenza - coaching - start up
APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE (INT)	Attività finalizzata alla trasmissione di saperi, informazioni ed esperienze fra persone appartenenti a generazioni diverse in un contesto di Lifelong Learning. Questa tipologia di apprendimento che, solitamente, avviene in modo informale, può diventare formale quando è strutturato in forme più organizzate. Le attività possono essere realizzate in piccoli gruppi variabili (es. un senior e più "utenti, più senior e più "utenti) o nella modalità one-to-one. E' sempre necessaria la presenza di un coordinatore/moderatore.	- aula - assistenza/consulenza - coaching

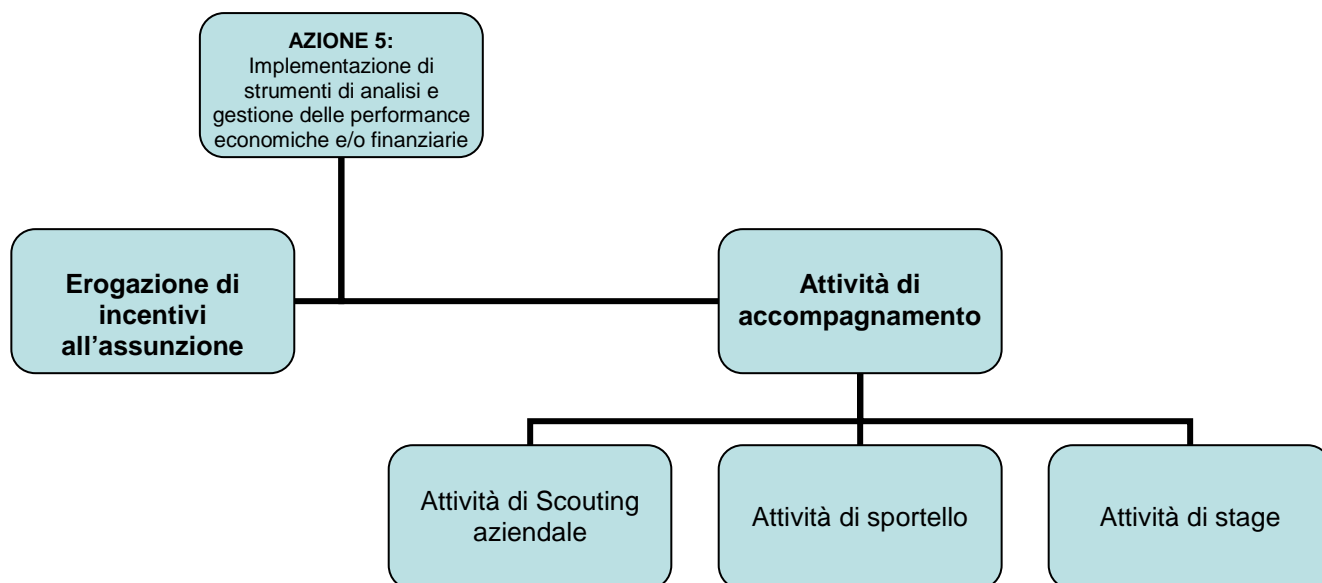
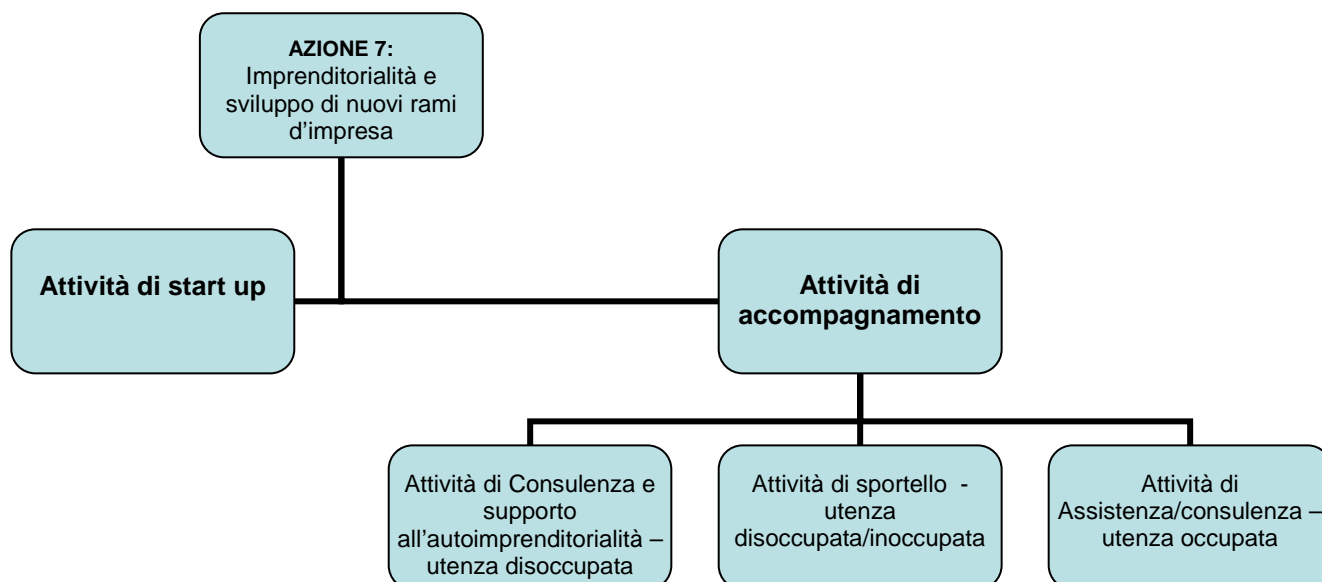
SEMINARIO FORMATIVO (SEF)	Attività articolata in uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata. Tale percorso, breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.	<ul style="list-style-type: none"> - aula - assistenza/consulenza - start up
FORMAZIONE INTERVENTO (FIN)	La formazione-intervento è una metodologia che serve per formare le persone e per cambiare le organizzazioni. Per entrambi gli obiettivi essa innesca un processo che si basa sulla progettualità partecipata degli attori. La formazione intervento suppone che il modo migliore per apprendere una competenza sia quella di esercitarla nel contesto reale sviluppando un progetto che riguardi il proprio ruolo. Il docente si trasforma così in una sorta di agevolatore che insegna come raccogliere e finalizzare le conoscenze e le competenze disponibili.	<ul style="list-style-type: none"> - aula - formazione outdoor - assistenza/consulenza - coaching
RICERCA AZIONE (RAZ)	Tale tipologia – che si configura come ricerca sul campo - consente di attivare progetti partendo dall'osservazione, ad esempio, di un'organizzazione in fase di cambiamento o di crescita, per poi poter suggerire le soluzioni più adatte con interventi mirati in termini formativi. E' un modo di concepire la ricerca che si pone l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche quanto di introdurre cambiamenti migliorativi tramite analisi e studi di fattibilità atti a portare innovazione e sviluppo.	<ul style="list-style-type: none"> - aula - stage - start up - scouting aziendale
PARTECIPAZIONE ATTIVA A RICERCHE FINALIZZATE (RIC)	E' una tipologia di formazione sul campo. Partecipare ad un progetto di ricerca può avere notevoli implicazioni formative, tra cui l'acquisizione delle capacità di: interrogarsi sui problemi, tradurre i quesiti in rigorosi protocolli operativi di ricerca, consultare banche dati e letteratura, utilizzare strumenti strutturati, discutere i risultati e le implicazioni, produrre nuove conoscenze e diventare portatori del processo di cambiamento culturale e operativo.	<ul style="list-style-type: none"> - aula - stage - FAD - assistenza/consulenza - start up - scouting aziendale
PROJECT WORK (PWK)	Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto ed all'argomento di formazione e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor	<ul style="list-style-type: none"> - aula - stage - FAD - assistenza/consulenza - coaching - scouting aziendale - accompagnamento al lavoro
ROLE PLAY (RPL)	Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.	<ul style="list-style-type: none"> - aula - formazione outdoor - assistenza/consulenza - coaching - counseling

ATTIVITA' PRESSO AZIENDE PILOTA (AZP)	Inserimento degli utenti in cosiddette aziende pilota – cioè aziende che, nel ramo di attività individuato, rappresentano un'innovazione - allo scopo, dapprima, di prendere visione delle metodologie seguite e, successivamente, di "learning by doing".	<ul style="list-style-type: none">- stage- assistenza/consulenza- coaching
TESTIMONIANZE (TES)	Incontri del gruppo di utenti con personaggi di spicco del mondo aziendale che interagiscono con essi portando direttamente la loro esperienza personale e quella dell'azienda nella quale operano.	<ul style="list-style-type: none">- aula- assistenza/consulenza- coaching- start up
UTILIZZO DI FILMATI (FIL)	Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di: <ul style="list-style-type: none">- suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche- illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati.	<ul style="list-style-type: none">- aula- FAD- assistenza/consulenza- coaching- start up
VISITE AZIENDALI (VAZ)	Uscite del gruppo di utenti – accompagnati da docenti e tutor - presso realtà aziendali della zona che rivestono un certo grado di rilievo nell'ambito trattato. Agli utenti verranno illustrati: l'organigramma, l'organizzazione, reparti e prodotti.	<ul style="list-style-type: none">- start up- scouting aziendale
PROBLEM BASED LEARNING (PBL)	Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, le soluzioni e nuove informazioni.	<ul style="list-style-type: none">- aula- FAD- formazione outdoor- assistenza/consulenza- coaching
CASE HISTORY (CHI)	Si intende l'attività di presentazione, analisi ed approfondimento di un fatto o di un'azione o di un fenomeno attraverso un esempio/caso concreto. Può essere anche una relazione che elenca le caratteristiche di un progetto analizzandolo nel modo più oggettivo possibile.	<ul style="list-style-type: none">- aula- assistenza/consulenza- coaching

Tabella 4 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Direzione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 40% di fascia middle (almeno 3 anni di esperienza nel ruolo) 20% di fascia junior
Co-docente	Supporto all'attività formativa	40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 40% di fascia middle (almeno 3 anni di esperienza nel ruolo) 20% di fascia junior
Consulente	Attività di accompagnamento	40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 40% di fascia middle (almeno 3 anni di esperienza nel ruolo) 20% di fascia junior
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda

Tabella 5 – Schemi tipo di progetti

Figura 1 – Schema tipo di progetto che coinvolge **UTENZA DISOCCUPATA/INOCCUPATA** con incentiviFigura 2 – Schema tipo di progetto che coinvolge **UTENZA MISTA** con avvio di attività imprenditoriali

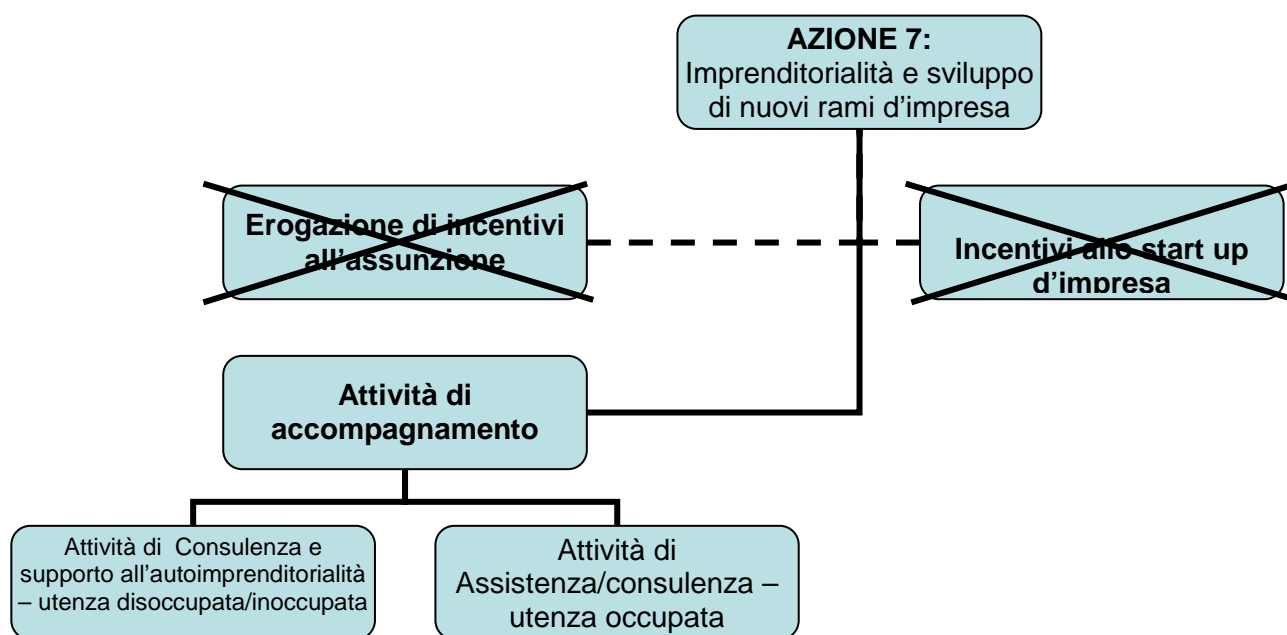


Figura 3 – Schema tipo di progetto che coinvolge UTENZA DISOCCUPATA/INOCCUPATA – ERRATO per compresenza degli incentivi all'assunzione e degli incentivi allo start up d'impresa

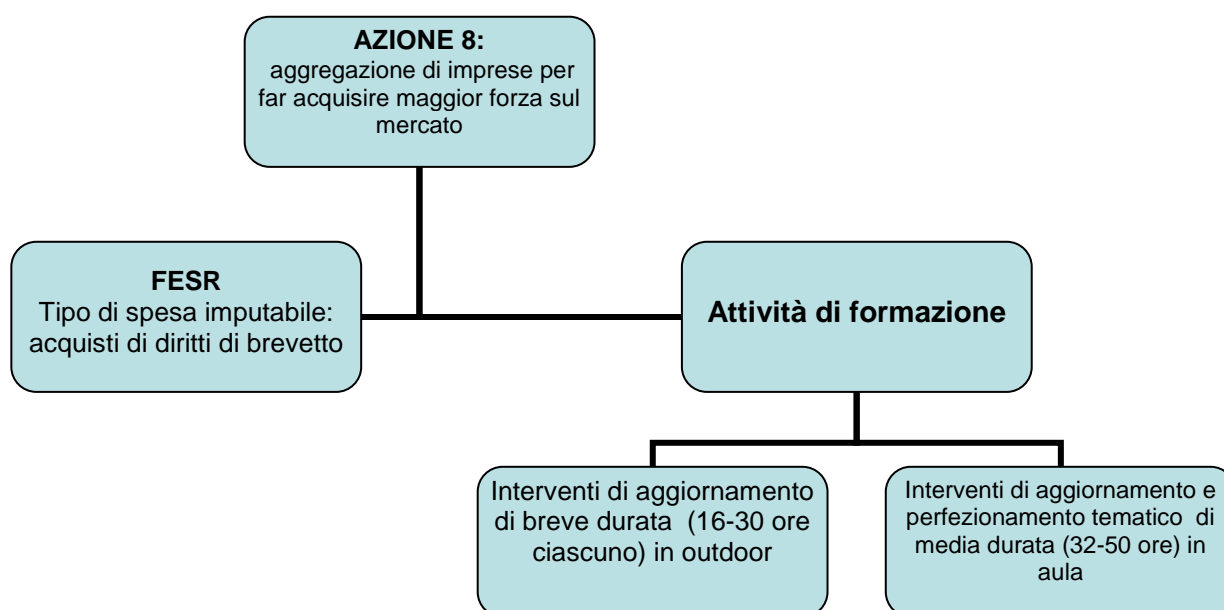


Figura 4 - Schema tipo di progetto che coinvolge UTENZA OCCUPATA con FESR

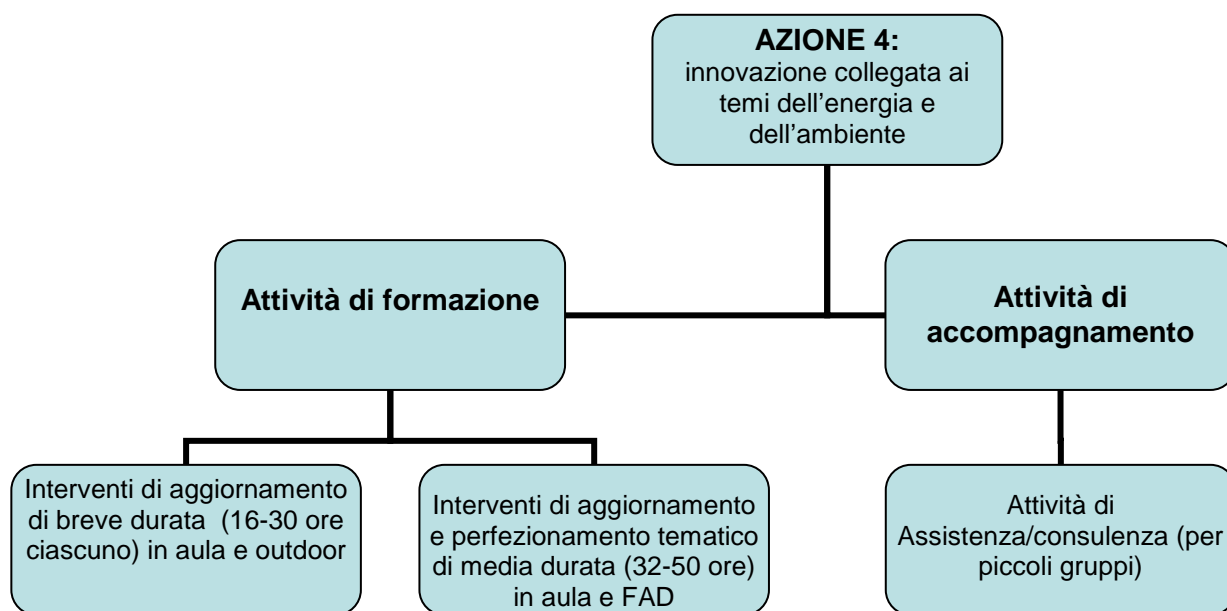


Figura 5 – Schema tipo di progetto che coinvolge UTENZA OCCUPATA senza FESR

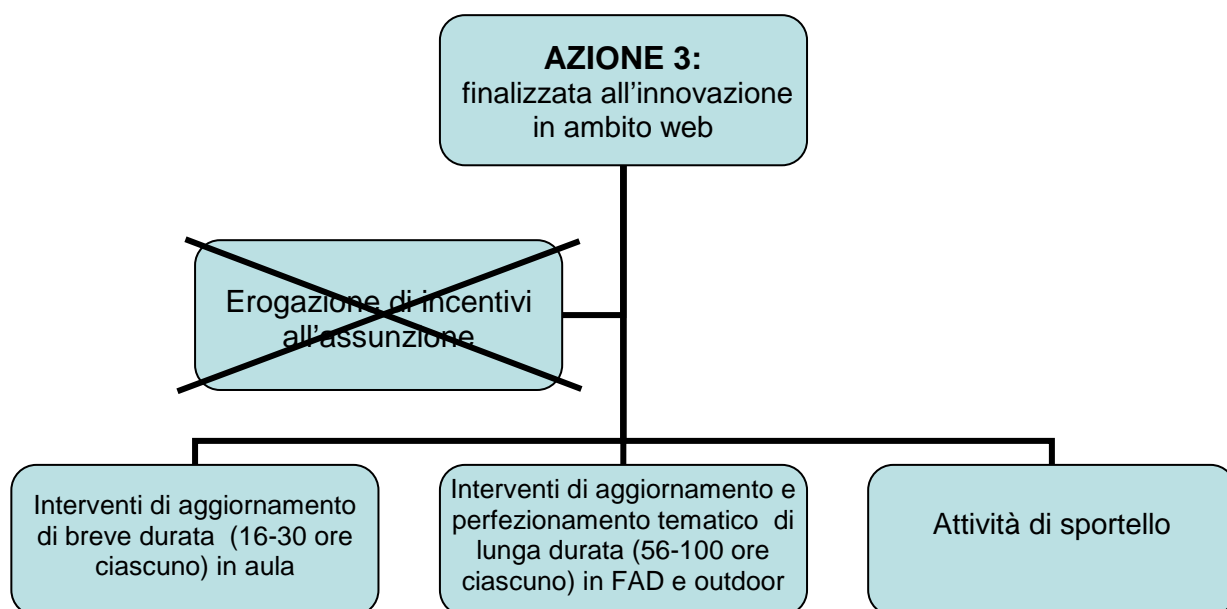


Figura 6 - Schema tipo di progetto che coinvolge UTENZA OCCUPATA - ERRATO per compresenza degli incentivi all'assunzione